

1892

Tipologia: scritto commemorativo

Fonte: *In memoria del Maestro Comm. Agostino Mercuri*, a cura delle alunne e degli alunni dell'Istituto Musicale Morlacchi, Tip. Guerra, Perugia 1892

Trascrittore: LM

STRALCI DELLE NUMEROSE TESTIMONIANZE DEI SUOI ALLIEVI.

Decio Ajò: «...Modesto per quanto grande nell'arte sua Agostino Mercuri non insuperbì per i molti trionfi ottenuti: più della sua gloria, egli era altero di quella che i suoi allievi in Italia e fuori d'Italia si procuravano. E di questi suoi sentimenti, dell'affetto suo per coloro che con arte invidiabile, con cure indefesse istruiva, egli era per dare una novella prova quando la morte lo ha rapito...»

Roberto Bollati: «...Morte crudele! Perché ce lo rapisti e tanto presto il caro maestro nostro, nella età ancor fresca di 52 anni? Quante volte col solo sguardo, con la tua affettuosa parola hai incoraggiato molti di noi sfiduciati dinanzi alle difficoltà dell'arte che tu tanto onoravi! Quest'arte sublime della musica tu la sentivi, tu ne comprendevi tutta la potenza, la bellezza, e con tanta passione ce la insegnavi, con tale e tanto amore, che la rendevi ancora più bella. Amorosamente ci guidavi e ci istruivi, e noi dall'affabilità tua rassicurati, senza accorgerci quasi superavamo gli ostacoli dell'arte...»

Maria Bonucci: «Nessuno ti erigerà una statua; ma la tua immagine più che superbo monumento vivrà eternamente nei nostri cuori. Non saranno i sontuosi marmi e i bronzi che ricorderanno ai posteri il tuo passaggio su questa terrena dimora, che ricorderanno la tua grandezza; ma le tue opere e noi che inizieremo le future generazioni nell'arte divina della musica, con quel medesimo ardore che tu c'infondesti Agostino, tu che tanto ci amavi, tu che per tutte avevi sorrisi, sguardi affettuosi, parole gentili e incoraggianti, tu che con assidue e paterne cure ci crescevi educate al sentimento del bello artistico, tu che tanto bene ci avevi incamminate pel sentiero che ha per retaggio allori, non ci abbandonare.

Dall'alto vegliaci e proteggici! Sorridi sempre alle tue allieve che riunendo in un solo i loro cuori, riunendo in un sol palpito i loro battiti accellerati, t'inviano un bacio e pregano pace per l'anima tua.»

Wladimiro Babucci: «...Quanto grande fu la sua mente, tanto buono fu sempre il suo cuore; egli rifuggiva dai rimproveri acerbi, egli sapeva amare i suoi giovani discepoli come un padre i suoi figli, sapeva trasfondere in essi quell'amore per l'arte che nel suo gran cuore sentiva....Fu nella nostra Perugia che egli bramò trascorrere parte della sua esistenza, al nostro Istituto Morlacchi egli dedicò tutta la sua attività....Tante, ahimè, furono le disillusioni, tanti i dolori che egli ebbe a provareSalve, o salma adorata, io non ti vedrò più sorridermi di quel sorriso che mi incoraggiava e mi consolava, io non udrò più dalle tue labbra quegli amorosi consigli che tante volte mi desti con affetto di padre; ma il tuo sembiante, le tue parole mi rimarranno sempre scolpite nel cuore e serberò di te eterno il ricordo, eterna la gratitudine per te che parti per sempre...»